



Il Sigillo della Regione al Milite Ignoto

I tascabili di Palazzo Lascaris



Il Sigillo della Regione al Milite Ignoto

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 93

Torino, ottobre 2022

Direzione Processo legislativo e Comunicazione istituzionale

Direttore Aurelia Jannelli

Settore Ufficio stampa

Testi

Pino Riconosciuto e Carlo Tagliani

www.cr.piemonte.it

Immagini

www.wikipedia.it

Paolo Siccardi – Archivio fotografico del Consiglio regionale del Piemonte

Foto pagina 14, Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito

Foto pagina 15, <http://enricogiuseppelucamarchi.blogspot.com>, 18 giugno 2015

Foto pagina 26, Archivio del Consorzio Culturale del Monfalconese

Foto pagina 27, Nicola Oleotto

Impaginazione e stampa



Ottobre 2022

A poco più di un secolo dalla deposizione nel sacello dell'Altare della Patria, il Milite Ignoto continua a rappresentare – insieme al Tricolore e all'Inno – uno dei simboli maggiormente condivisi e aggregativi della comunità nazionale.

Onorarne la memoria è – al contempo – rendere omaggio e commemorare tutti coloro che hanno sacrificato la vita per la sicurezza della Nazione e per la salvaguardia della pace e considerarli ancora parte della comunità. La loro testimonianza, muta ma eloquente, rappresenta un esempio, per le future generazioni, di valore, abnegazione e compimento del proprio dovere.

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato, nel dicembre scorso all'unanimità, una mozione e una delibera per conferire al Milite Ignoto la massima onorificenza piemontese, il Sigillo della Regione, "quale riconoscimento dell'elevato valore storico, morale e umano del suo sacrificio, che ha contribuito a creare l'identità nazionale".

Una scelta ispirata anche dall'ingente tributo che il Piemonte ha fornito alla Patria nel corso della Prima guerra mondiale, con un totale di oltre 50.000 morti su un totale di 651.000 caduti italiani.

Oltre a rievocare la cerimonia di consegna del Sigillo, avvenuta nel 161° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, la presente pubblicazione intende dare spazio a due iniziative che confermano ulteriormente l'attaccamento popolare ai valori rappresentati dal Milite Ignoto: la decisione di un gran numero di Comuni di conferirgli la cittadinanza onoraria e il passaggio, in tutti i capoluoghi di regione, del Treno della Memoria a lui dedicato.

Tributi che rendono onore al sacrificio di chi ha combattuto per quei valori di pace, unione e libertà su cui ancora si fonda e cui ancora si ispira la nostra società.

Stefano Allasia

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

La cerimonia

Il Sigillo della Regione, la più alta onorificenza del Piemonte, concessa all'unanimità dall'Assemblea legislativa piemontese, è stato assegnato per il 2021 al Milite Ignoto e consegnato al presidente del Gruppo delle Medaglie d'oro al valore militare d'Italia (Movm), generale Rosario Aiosa, dai presidenti del Consiglio e della Giunta regionale Stefano Allasia e Alberto Cirio.¹

Hanno preso parte alla cerimonia, che si è svolta il 18 marzo 2022 nel Salone delle Guardie Svizzere di Palazzo Reale, a Torino, numerose autorità civili e



Da sinistra il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, il generale Rosario Aiosa e il presidente della Giunta regionale Alberto Cirio

¹ Il 21 dicembre 2021 il Consiglio regionale ha approvato la Deliberazione 191-22653 per il conferimento, per l'anno 2021, del Sigillo della Regione Piemonte al milite Ignoto, ai sensi della legge regionale 15/2004. E il 6 dicembre aveva licenziato all'unanimità la mozione 699, "Conferire la cittadinanza onoraria e il Sigillo della Regione al Milite Ignoto per rendere omaggio e commemorare coloro che hanno sacrificato la loro vita per la sicurezza della nazione e per la salvaguardia della pace", presentata dal presidente Stefano Allasia e sottoscritta da tutti i gruppi consiliari. Il testo del documento è riportato in appendice.

militari, tra cui la sottosegretaria di Stato alla Difesa, Stefania Pucciarelli, e il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, che hanno portato i saluti istituzionali.

“Conferiamo quest’oggi, al Soldato Sconosciuto, simbolo di tutti gli italiani, il Sigillo della Regione Piemonte, nostro massimo titolo onorifico, come riconoscimento dell’elevato valore storico, umano e morale del suo sacrificio che ha contribuito a creare l’identità nazionale”. Così il presidente del Consiglio regionale Allasia ha aperto il proprio intervento. Per Allasia la scelta del Sigillo “è stata anche ispirata per l’elevato contributo che ha fornito il Piemonte nella Prima guerra mondiale, con oltre 50.000 morti su un totale di 651.000 caduti italiani”.

Secondo il presidente del Consiglio regionale il Milite Ignoto è “un soldato di tutti, scelto tra i caduti e dispersi della Prima guerra mondiale, divenuto il ‘simbolo’ del sacrificio compiuto da tutti coloro che lottarono per fare l’Italia e, soprattutto, un soldato senza tempo, destinato a divenire immortale, un eroe nazionale senza volto ma con una identità ben precisa: quella dell’Italia,



la nostra amata Patria, la cui figura ha contribuito a unificare". Infatti "quel drammatico conflitto segnò la fortificazione di quei valori di fratellanza e coesione in cui si cementò per la prima volta l'idea di uno Stato finalmente unito e libero, portando a compimento il disegno risorgimentale".

"L'idea di onorare un caduto senza identità e quanti non avevano trovato nemmeno la consolazione di una tomba – ha evidenziato Allasia – nasce dalla precisa volontà secondo la quale, alla fine della Grande Guerra, non si volevano celebrare condottieri, generali, singoli comandanti, ma glorificare il sacrificio di sangue di un intero popolo. Ognuno di noi ha sicuramente un parente, una persona cara, un antenato, il cui nome è scritto sulle lapidi dei nostri monumenti ed il cui sangue ha bagnato la terra dei campi di battaglia. Credo che sia importante ricordare il passato per essere cittadini migliori per il futuro, ricostruire la nostra storia e quella del nostro Paese. Capire gli errori ma anche gli sforzi eroici, i valori e gli ideali dei nostri avi, molti dei quali



hanno dato la loro stessa vita per la nostra nazione”.

“Credo che questo conferimento sia doveroso in tempi normali e ancor più in questo momento – ha sottolineato il presidente Cirio – . Parlare del Milite Ignoto significa dare la giusta memoria a tutte le persone che hanno pagato con la vita il prezzo della guerra, l’amore per la patria e la difesa della bandiera del nostro Paese. Ma ci fa anche riflettere su come la guerra non sia mai giustificata o giustificabile, come ha recentemente affermato il presidente del Consiglio Mario Draghi. Per questo, accanto a gesti simbolici ed educativi come quello della consegna del Sigillo, servono azioni concrete. Ed è ciò che il Piemonte sta facendo per accogliere e aiutare chi sta fuggendo dalla guerra in Ucraina”.

“Ringrazio il Consiglio e la Giunta regionale per questa prestigiosa onorificenza”, ha commentato il generale Aiosa. “Il Milite Ignoto è un caso straordinario di mito che nasce nel momento stesso dell’evento storico, non ha avuto bisogno del passare del tempo. Già nel 1921, durante il viaggio di



trasferimento a Roma, si è trasformato da salma di un soldato sconosciuto in un simbolo della nostra Repubblica”.

Per il sottosegretario alla Difesa Stefania Pucciarelli nel Milite Ignoto si riassumono “i valori di allora che hanno portato a trovare in una salma senza nome il simbolo dell’identità e dell’unità di una nazione. Occorre mantenere fede a quei valori di unità e coesione di un’Italia che allora era appena uscita da una guerra e cercare di trasmetterli ai nostri giovani”.

Nel corso della manifestazione ha svolto la sua relazione anche lo storico Michele D’Andrea, che ha parlato della “vicenda del Milite Ignoto vista da una prospettiva non scontata, che spiega le ragioni dei tanti caduti sconosciuti della Grande Guerra e ricostruisce, attraverso un suggestivo percorso d’immagini, la nascita del mito del soldato senza nome”.

Al termine, la fanfara della Brigata alpina Taurinense si è esibita presso il giardino ducale dei Musei reali eseguendo un breve repertorio musicale dedicato all’evento.



Il Sigillo della Regione Piemonte

Istituito nel 2004 con legge regionale,² il Sigillo della Regione Piemonte costituisce la massima onorificenza piemontese.

Viene conferito ai cittadini che per qualche motivo, evento o fatto di rilievo, o per la propria carriera abbiano portato lustro e onore al Piemonte.



² Legge regionale 15/2004, "Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera e del sigillo della Regione Piemonte. Abrogazione delle leggi regionali 16 gennaio 1984, n. 4, 24 novembre 1995, n. 83, 17 giugno 1997, n. 36".

Il Consiglio regionale può assegnarlo per non più di due volte all'anno a cittadini nati sul territorio piemontese o che vi abbiano risieduto per almeno dieci anni, e alla memoria, con mozione motivata presentata da almeno un terzo dei consiglieri e approvata dai nove decimi dei componenti del Consiglio.

L'onorificenza è stata finora conferita al missionario gesuita padre Clodoveo Piazza nel giugno 2008 e alle Truppe alpine delle Brigate Taurinense e Julia nell'ottobre dello stesso anno. Nel 2012 è stata consegnata alla Protezione civile e nel 2013 al Corpo dei Volontari antincendi boschivi del Piemonte. Nel 2014 è stata conferita all'Arma dei Carabinieri in occasione del bicentenario della fondazione, avvenuta a Torino, nel 2016 al Servizio missionario giovanile (Sermig) e nel 2020 alla senatrice a vita Liliana Segre, superstita e testimone dell'Olocausto.

La realizzazione del Sigillo è stata affidata allo scultore piemontese Riccardo Cordero: la medaglia in oro con lo stemma della Regione Piemonte è montata su bassorilievo fuso in bronzo patinato che riproduce la sagoma del Piemonte interpretata artisticamente.

Una storia lunga oltre un secolo

I "militi ignoti" altri non sono che i soldati caduti in combattimento i cui corpi non sono mai stati identificati. Salme senza nome, che dopo aver servito fino alla morte il proprio Paese non possono neanche essere restituite ai propri cari.

La Prima guerra mondiale rappresentò anche per l'Italia, come per tante altre nazioni, un enorme sacrificio in vite umane e in sofferenza. Si calcola che furono oltre 650 mila i militari caduti durante il conflitto, quando la popolazione italiana in quegli anni non superava i 39 milioni. Quasi in ogni famiglia c'era un militare morto durante la guerra.

Concluso il conflitto, in molti Paesi si decise di ricordare il Milite Ignoto con monumenti costruiti apposta in cui spesso trovava spazio per la sepoltura il corpo di un militare non identificato. In Francia e in Inghilterra l'11 novembre

1920, anniversario della loro vittoria, la volontà trovò attuazione concreta. In Italia l'idea di celebrare il Milite Ignoto venne già nel 1919 al colonnello Giulio Douhet. Un uomo tutto d'un pezzo, che per i contrasti avuti con gli alti ufficiali al comando durante la guerra sulla strategia da seguire e per le innumerevoli critiche da lui rivolte, era stato addirittura condannato a un anno di carcere che scontò nella fortezza di Fenestrelle (To).

Due associazioni di reduci, la Garibaldi e la Unus, fecero propria questa proposta, che venne formalizzata attraverso una lettera firmata dal colonnello e pubblicata sul *Corriere della Sera*: "Che la salma di un soldato italiano, che non si sia riusciti a identificare, rimasto ucciso in combattimento, sul campo, venga solennemente trasportata a Roma e collocata al Pantheon, simbolo della grandezza di tutti i soldati d'Italia, segno della riconoscenza dell'Italia



verso tutti i suoi figli, altare del sacro culto della Patria”, si legge a pagina due del quotidiano.

L’idea della sepoltura al Pantheon non trova però il consenso del re, Vittorio Emanuele III, che preferisce che il tempio sia riservato ai defunti di casa Savoia. L’allora presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti, pensa che la celebrazione del Milite Ignoto, anche se in un’altra sede, possa rappresentare un elemento unificatore in una Italia del dopoguerra fortemente segnata da tensioni e dissidi politici e sociali. Ogni famiglia può trovare nel Milite Ignoto l’immagine della persona cara, sottrattagli dalla guerra e onorata e portata ad esempio dallo Stato.

Il 20 giugno 1921 il Progetto di legge per “la Sepoltura della salma di un soldato ignoto” viene presentato alla Camera, primo firmatario il presidente del Consiglio. La commissione “Esercito e Marina militare” indica come data della sepoltura il 4 novembre 1921, terzo anniversario della fine della guerra, e come sede l’Altare della Patria, considerato luogo migliore per l’accessibilità del pubblico in memoria e celebrazione della salma.

Nel frattempo, il governo Giolitti cade e gli succede alla presidenza del Consiglio il socialista Ivanoe Bonomi. L’iter del provvedimento procede. Nell’avvio della discussione alla Camera, il 4 agosto 1921, il nuovo ministro della Guerra, l’avvocato Luigi Gasparotto, medaglia d’argento al valor militare per la sua condotta nel conflitto mondiale, chiede ai numerosi deputati



Tessera militare

iscrittisi a parlare di soprassedere, "perché credo che nulla sia più significativo e degno che la legge destinata a rendere onore di pianto e di gloria al Soldato Ignoto, e per lui al popolo italiano, sia approvata in austero silenzio, senza abuso di parole che, per quanto alte, sarebbero impari alla grandezza del sacrificio compiuto". Tutti rinunciano a prendere la parola, la legge viene approvata con 199 voti favorevoli e 35 contrari.

Al Senato il generale Armando Diaz, a capo dell'esercito dopo la disfatta di Caporetto e diventato senatore nel 1918, interviene tra gli applausi dei parlamentari: "Ogni madre dolorante deve poter avere l'illusione purissima che quello sia il corpo del proprio figliuolo. Ogni figlio deve poter prostrarsi sull'Altare della Patria ritenendo che è lì il corpo del padre", sostiene.

La legge viene approvata all'unanimità il 10 agosto 1921.

Viene subito istituita una Commissione che deve scegliere il corpo del Milite



Le undici bare nella Basilica di Aquileia

Ignoto, composta da ex combattenti in rappresentanza di tutte le categorie militari, dagli ufficiali ai soldati. Undici salme non identificate vengono scelte in diversi luoghi del fronte italiano in altrettanti campi di battaglia, in modo da essere rappresentative di tutte le armi, comprese l'Aviazione e la Marina. I corpi, composti in bare identiche, vengono trasportati nella basilica di Aquileia (Ud) il 27 ottobre.

A decidere quale sarà il Milite Ignoto è la madre di un caduto non riconosciuto, Maria Maddalena Blasizza di Gradisca d'Isonzo (Go). Il figlio Antonio Bergamas, un maestro comunale, nel 1914 aveva disertato dall'esercito austroungarico per arruolarsi sotto falso nome in quello italiano e poi morire sul fronte, nel 1916, sulla Piana della Marcesina, tra Veneto e Trentino Alto Adige.

La bara scelta viene inserita in una cassa in quercia, inviata dal Ministero della Guerra, con fissati sul coperchio un elmetto, un fucile e una bandiera tricolore.

Il treno che deve portarla a Roma parte da Aquileia il 28 ottobre, con una carrozza speciale con affusto di cannone su cui viene posizionato il Milite Ignoto. Nelle carrozze seguenti prendono posto la guardia d'onore, rappresentata dai decorati di medaglia d'oro al valor militare, e le autorità. Seguono quindici carrozze per raccogliere le corone d'alloro che verranno consegnate nelle



Maria Maddalena Blasizza

diverse stazioni.

Il treno si ferma per cinque minuti in ogni stazione del percorso, gremita da una folla silenziosa. All'arrivo a Roma l'accoglie il re Vittorio Emanuele III con le alte cariche militari, istituzionali, politiche, rappresentanze dei reduci e molta gente che seguirà a piedi il sarcofago fino alla basilica di Santa Maria degli Angeli.

Lì resta fino al 4 novembre quando, alle 8.30, viene portato in corteo fino all'Altare della Patria dove alle 9.30, davanti alla famiglia reale e alle alte cariche dello Stato, viene sepolto con tutti gli onori. È la prima volta nella



Vittorio Emanuele III segue la bara del Milite Ignoto

storia d'Italia che viene celebrato un militare sconosciuto piuttosto che un condottiero vittorioso.

Da allora la tomba del Milite Ignoto è sempre presidiata da due militari armati appartenenti alle diverse armi. Il presidente della Repubblica rende onore al Milite Ignoto il 25 aprile, anniversario della liberazione, il 2 giugno, festa della Repubblica italiana, e il 4 novembre, Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate.

È anche consuetudine che i capi di Stato stranieri in visita ufficiale in Italia si rechino all'Altare della Patria e rendano omaggio al Milite Ignoto.



4 novembre 1921, la cerimonia di tumulazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria

Il Milite Ignoto cittadino d'Italia

La mozione per l'assegnazione del Sigillo della Regione al Milite Ignoto³ impegnava anche il Consiglio regionale "a promuovere e diffondere presso i Comuni piemontesi l'iniziativa commemorativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto", proposta dal Movm all'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), "affinché le adesioni siano numerose".

Un appello destinato a non cadere nel vuoto, dal momento che oltre la metà dei 1.181 Comuni piemontesi ha già conferito la cittadinanza onoraria al Milite ignoto. Sono stati infatti 677 quelli che – tra il 2020 e il 5 settembre 2022⁴ – hanno aderito alla proposta del Movm e dell'Anci di conferire tale riconoscimento al Milite ignoto in occasione del centenario della traslazione all'Altare della Patria.

Sostenuta anche dal Consiglio nazionale permanente delle Associazioni d'Arma (Assoarma), l'iniziativa ha visto, sempre dal 2020 al 5 settembre 2022, aderire complessivamente 4.501 degli oltre 7.900 Comuni italiani.

La proposta, presentata per il Movm dal presidente, il generale Rosario Aiosa, partiva dall'assunto che "così come, cento anni fa, gli sforzi effettuati per fare in modo che quel Soldato, voluto come 'di nessuno', potesse in realtà essere percepito come 'di tutti'", al punto da trasformarsi nella sublimazione del sacrificio e del valore dei combattenti della Prima guerra mondiale e successivamente di tutti i Caduti per la Patria, oggi è giunto il momento in cui, in ogni luogo d'Italia, si possa orgogliosamente riconoscere la 'paternità' di quel Caduto".

Per quanto riguarda i **677** Comuni piemontesi:

- 77 sono in provincia di Alessandria: Acqui Terme, Alessandria, Balzola, Basaluzzo, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Bosio, Capriata d'Orba, Cartosio, Casale Monferrato, Cassano Spinola, Cassine, Cassinelle,

³ La già citata mozione 699, presentata dal presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, sottoscritta da tutti i gruppi consiliari e licenziata all'unanimità il 6 dicembre 2021, riportata integralmente in appendice.

⁴ I dati aggiornati sono consultabili sul sito Internet del gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare d'Italia alla pagina <https://www.movm.it/cittadinanze-onorarie-conferite/>

Castellazzo Bormida, Castelletto d'Erro, Castelletto d'Orba, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cereseto, Cerrina Monferrato, Coniolo, Conzano, Denice, Felizzano, Francavilla Bisio, Frascaro, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Fubine Monferrato, Gabiano, Giarole, Grogardo, Lu e Cuccaro Monferrato, Malvicino, Melazzo, Merana, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Montaldo Bormida, Montechiaro d'Acqui, Morano sul Po, Mornese, Morsasco, Novi Ligure, Occimiano, Odalengo Grande, Orsara Bormida, Ottiglio, Parodi Ligure, Pasturana, Pomaro Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Prasco, Quattordio, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, San Salvatore Monferrato, Sardigliano, Serralunga di Crea, Serravalle Scrivia, Sezzadio, Silvano d'Orba, Solonghella, Spigno Monferrato, Stazzano, Strevi, Terzo, Treville, Valenza, Valmacca, Viguzzolo, Villamiroglio, Visone.

- **85 in provincia di Asti:** Agliano Terme, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Belveglio, Berzano di San Pietro, Bruno, Buttigliera d'Asti, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Casorzo, Castagnole delle Lanze, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello di Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Cocconato, Cortandone, Cortanze, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maretto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Mongiardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montiglio Monferrato, Moransengo, Passerano marmorito, Penago, Piea, Piovà Massaia, Portacomaro, Revigliasco d'Asti, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, Scurzolengo, Settime, Tonco, Tonengo, Viale, Vigliano d'Asti, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti, Vinchio.

- **58 in provincia di Biella:** Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana,

Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Casapinta, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Massazza, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Pray, Quaregna Cerreto, Ronco Biellese, Roppolo, Sagliano Micca, Sandigliano, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Verrone, Vigliano Biellese, Villa del Bosco, Villanova Biellese, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

- **173 in provincia di Cuneo:** Alba, Albaretto della Torre, Argentera, Arguello, Barbaresco, Barge, Barolo, Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Bene Vagienna, Benevello, Bergolo, Bernezzo, Bosia, Bossolasco, Boves, Bra, Briaglia, Briga Alta, Brondello, Brossasco, Camerana, Canale, Canosio, Caprauna, Caraglio, Caramagna Piemonte, Carrù, Casalgrasso, Castagnito, Castelletto Stura, Castelletto Uzzone, Castellinaldo d'Alba, Castellino Tanaro, Castelmagno, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Centallo, Ceresole Alba, Cerretto Langhe, Cervasca, Cervere, Ceva, Cherasco, Cigliè, Cortemilia, Cossano Belbo, Costigliole Saluzzo, Cravanzana, Crissolo, Cuneo, Demonte, Diano d'Alba, Dogliani, Dronero, Elva, Envie, Farigliano, Faule, Feisoglio, Fossano, Frassinò, Gaiola, Gambaasca, Genola, Gorzegno, Govone, Guarene, Isasca, La Morra, Lagnasco, Lequio Berria, Lesegno, Levice, Lisio, Magliano Alpi, Mango, Manta, Marene, Margarita, Marsaglia, Martiniana Po, Melle, Moiola, Mombarcaro, Monastero di Vasco, Monasterolo di Savigliano, Monchiero, Mondovì, Monesiglio, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo di Mondovì, Montaldo Roero, Montanera, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Moretta, Murazzano, Murello, Narzole, Neive, Niella Belbo, Niella Tanaro, Nucetto, Oncino, Ormea, Ostana, Paesana, Pagno, Pamparato, Paroldo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Pianfei, Piasco, Piobesi d'Alba, Piozzo, Pocataglia, Polonghera, Prazzo, Priocca, Prunetto, Racconigi, Revello, Rifreddo, Robilante, Roburent, Roccabruna, Roccafortè Mondovì, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, Rossana, Sale delle Langhe, Saliceto, Salmour, Saluzzo, Sampeyre, San Benedetto Belbo, San Damiano Macra, San Michele Mondovì, Sanfrè, Sanfront, Santa Vittoria d'Alba,

Sant'Albano Stura, Santo Stefano Belbo, Scarnafigi, Serralunga d'Alba, Sinio, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Tarantasca, Torre Bormida, Torre Mondovì, Torre San Giorgio, Treiso, Trezzo Tinella, Valdieri, Venasca, Verduno, Vernante, Verzuolo, Vezza d'Alba, Vicoforte, Vignolo, Villafalletto, Villanova Solaro, Vinadio, Viola.

- **40 in provincia di Novara:** Bellinzago Novarese, Bogogno, Borgo Ticino, Borgolavezzaro, Borgomanero, Caltignaga, Cameri, Carpignano Sesia, Casaleggio Novara, casalino, Castelletto sopra Ticino, Cavaglio d'Agogna, Cerano, Fara novarese, Gargallo, Gattico-Veruno, Ghemme, Gozzano, Granozzo con Monticello, Invorio, Landiona, Lesa, massino Visconti, Momo, Nebbiuno, Novara, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pogno, Prato Sesia, Recetto, Romagnano Sesia, Sillavengo, Sozzago, Trecate, Vicolungo, Vinzaglio.

- **144 nella Città metropolitana di Torino:** Agliè, Albiano d'Ivrea, Almese, Alpignano, Andezeno, Andrate, Arignano, Avigliana, Baldissero Canavese, Baldissero Torinese, Bardonecchia, Barone Canavese, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Bricherasio, Brosso, Brozolo, Brusasco, Bruzolo, Burolo, Busano, Bussoleno, Buttigliera Alta, Cambiano, Campiglione Fenile, Canischio, Cantalupa, Caprie, Caravino, Carignano, Casalborgone, Cascinette d'Ivrea, Caselette, Castagnole Piemonte, Castiglione Torinese, Cavour, Cercenasco, Cesana Torinese, Chianocco, Chieri, Chiomonte, Chivasso, Ciconio, Cintano, Claviere, Coazze, Collegno, Collettero Giacosa, Condove, Cossano Canavese, Cuornè, Druento, Exilles, Fiorano Canavese, Garzigliana, Gassino Torinese, Germagnano, Giaveno, Issiglio, Ivrea, La Loggia, Lauriano, Leinì, Lessolo, Lombardore, Lorzane, Maglione, Marentino, Mattie, Mazzè, Mercenasco, Mompantero, Montanaro, Monteu da Po, Nomaglio, Novalesa, Orio Canavese, Parella, Pavone Canavese, Perosa Argentina, Pertusio, Piobesi Torinese, Piossasco, Poirino, Pomaretto, Pont-Canavese, Prapelato, Pramollo, Prascorsano, Quassolo, Quincinetto, Riva presso Chieri, Rivalba, Rivarolo Canavese, Rocca Canavese, Romano Canavese, Rondissone, Rubiana, Rueglio, Salbertrand, Samone, San Colombano Belmonte, San Didero, San Francesco al campo, San Martino Canavese, San Ponso, San Raffaele Cimena, San Sebastiano

da Po, Sangano, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Scarmagno, Sciolze, Sestriere, Sparone, Strambello, Strambino, Susa, Torino, Traversella, Trofarello, Usseglio, Vaie, Val di Chy, Valchiusa, Valperga, Varisella, Venaria Reale, Venaus, Verolengo, Verrua Savoia, Vialfrè, Vidracco, Villafranca Piemonte, Villar Dora, Villar Focchiardo, Villarbasse, Villareggia, Villastellone, Virle Piemonte, Vische, Vistrorio.

- **58 in provincia di Verbania:** Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arola, Baceno, Bannio Anzino, Bee, Belgirate, Borgomezzavalle, Brovello-Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Domodossola, Druogno, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Loreglia, Macugnaga, Malesco, Massiola, Mergozzo, Miazzina, Montescheno, Nonio, Oggebbio, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premeno, Premia, Premosello-Chiovenda, Quarna Sopra, Re, San Bernardino Verbano, Santa Maria maggiore, Stresa, Toceno, Trarego Viggiona, Trasquera, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

- **42 in provincia di Vercelli:** Albano Vercellese, Alice Castello, Alto Sermenza, Arborio, Asigliano Vercellese, Aurano, Bianzè, Borgo d'Ale, Borgo Vercelli, Buronzo, Carisio, Cigliano, Crescentino, Desana, Fontanetto Po, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Olcenengo, Palazzolo Vercellese, Pila, Piode, Prarolo, Quarona, Rassa, Roasio, Ronsecco, Rossa, Rovasenda, Salasco, Sali Vercellese, Saluggia, San Germano Vercellese, Santhià, Scopello, Trino, Tronzano Vercellese, Vercelli, Villalta.

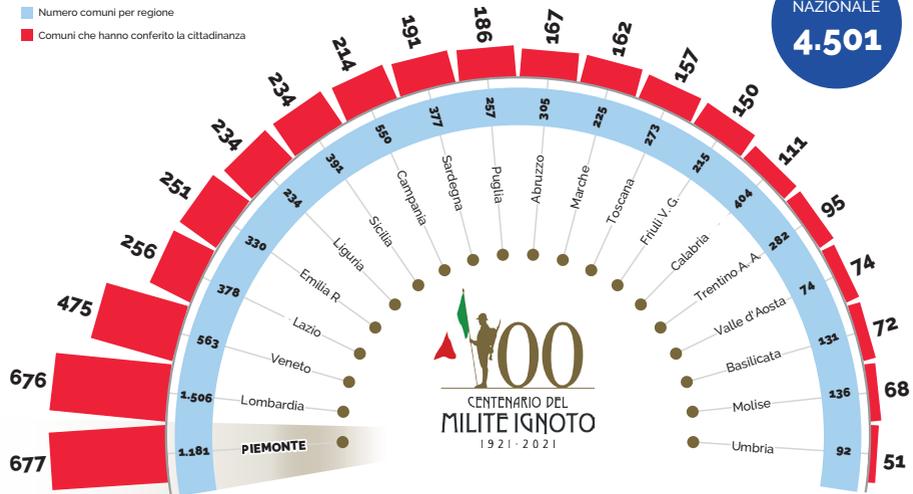
"MILITE IGNOTO, CITTADINO D'ITALIA" (1921 - 2021)

I comuni che hanno conferito la Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto su base regionale

Progetto del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria

- Numero comuni per regione
- Comuni che hanno conferito la cittadinanza

TOTALE NAZIONALE
4.501



Elenchi aggiornati al 5 settembre 2022



WITHUB

In Piemonte il Treno storico del Milite Ignoto

Sosta anche in Piemonte il Treno storico che commemora la figura del Milite Ignoto. In partenza il 6 ottobre 2022 da Trieste per arrivare a Roma alla vigilia del Giorno dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze armate, ferma domenica 9 ottobre – dalle 9 alle 18 – al binario 1 della Stazione Porta Nuova di Torino.

Riedizione di quello che oltre un secolo fa trasportò la salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma per essere tumulato all'Altare della Patria il 4 novembre 1921, il Treno della memoria del Milite Ignoto è al suo secondo viaggio.

Il primo, organizzato dal Ministero della Difesa in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, è partito il 29 ottobre 2021 da Aquileia per ripercorrere il tragitto compiuto dalla salma del Milite Ignoto un secolo prima per essere tumulata all'Altare della Patria il 4 novembre 1921 e ha sostato a Venezia,



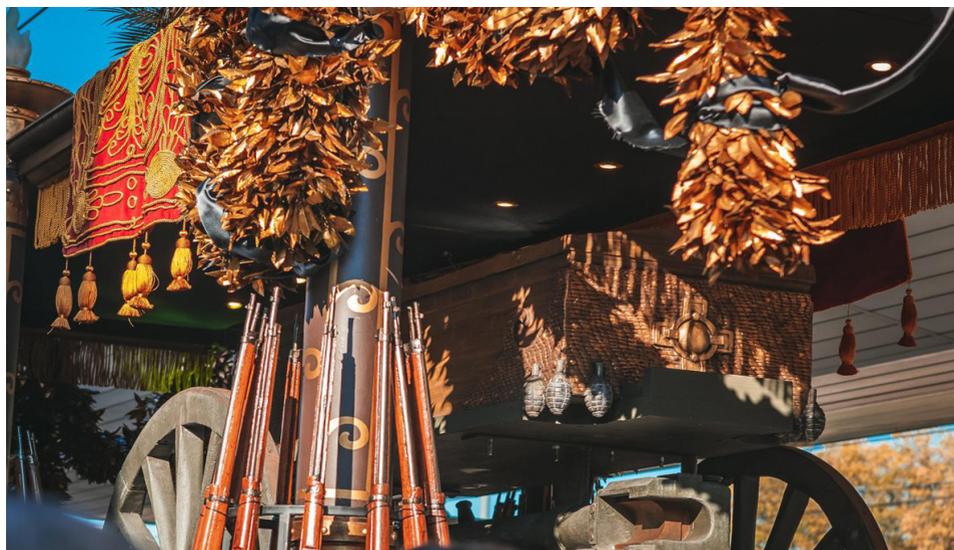
1921, un treno speciale trasporta a Roma la salma del Milite Ignoto

Bologna, Firenze, Arezzo e Roma.

Un viaggio – quello percorso dal Milite Ignoto nel 1921 – capace di unire l'Italia, provata dal dolore per la perdita di migliaia di uomini che non fecero ritorno dal fronte.

Quello che prende il via il 6 ottobre, organizzato sempre dal Ministero con le Ferrovie, si allarga invece a diciassette capoluoghi di regione per coinvolgere l'Italia intera nell'omaggio al Milite Ignoto. Ai quattro capoluoghi toccati lo scorso anno – Venezia, Bologna, Firenze e Roma – si aggiungono Trieste, Trento, Milano, Torino, Aosta, Genova, Ancona, Perugia, L'Aquila, Campobasso, Bari, Potenza, Catanzaro, Cagliari, Palermo e Napoli. La destinazione finale, anche questa volta, è naturalmente la Capitale.

Ad ogni tappa sono previsti momenti celebrativi aperti al pubblico e la possibilità di visitare il museo storico allestito all'interno del convoglio.



2021-2022, il Treno storico del Milite Ignoto allestito in occasione del centenario della traslazione

Appendice

Mozione 699 del 6 dicembre 2021, “Conferire la cittadinanza onoraria e il Sigillo della Regione al Milite Ignoto per rendere omaggio e commemorare coloro che hanno sacrificato la loro vita per la sicurezza della nazione e per la salvaguardia della pace”.

Presentata dal presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia e sottoscritta dai consiglieri Monica Canalis, Mauro Salizzoni (Pd), Mario Giaccone (Monviso), Andrea Cane, Alberto Preioni, Letizia Nicotra, Matteo Gagliasso, Michele Mosca, Valter Marin, Federico Perugini, Andrea Cerutti (Lega), Carlo Riva Vercellotti, Paolo Bongioanni (Fdi), Silvio Magliano (Moderati), Giorgio Bertola, Francesca Frediani (M4o), Alessandra Biletta (Fi), Ivano Martinetti (M5s) e approvata all’unanimità nella seduta del Consiglio regionale del 21 dicembre 2021.

Il Consiglio regionale
premesse che

- alla fine della Prima guerra mondiale le nazioni vollero onorare la memoria dei propri caduti ignoti attraverso un monumento eretto in memoria del



- sacrificio e del valore di questi combattenti;
- il Parlamento del Regno d'Italia approvò all'unanimità e senza dibattito la legge 11 agosto 1921, n.1075, "per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra" prevedendo, all'articolo 1 la solenne tumulazione al Vittoriano della salma di un soldato sconosciuto caduto in combattimento nella guerra 1915-1918;
 - il monumento del Milite Ignoto è dedicato ai 651.000 caduti italiani del primo conflitto mondiale e, in particolare, a coloro dei quali non è stato possibile pervenire all'identificazione, al fine di dare loro una sepoltura simbolica e il riconoscimento di tutti gli onori;
 - i soldati italiani dispersi o ignoti risultarono circa 200.000: erano quindi migliaia le famiglie colpite da uno, o a volte più lutti, che non avevano una tomba su cui piangere il proprio defunto;

premessò altresì che al Milite Ignoto venne conferita anche la medaglia d'oro al Valor Militare, la massima decorazione militare italiana, con la seguente motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria";

considerato che la tomba del Milite Ignoto rappresentava tutti i morti in guerra, senza la possibilità di conoscerne il nome o il luogo di sepoltura, restituendo alle famiglie di chi non era mai tornato un riconoscimento importante, in quanto permetteva di "identificare affettivamente" in quel militare sconosciuto un familiare caduto in combattimento o disperso in guerra;

rilevato che

- il 4 novembre 2021 si è celebrato il primo centenario della deposizione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria, al Vittoriano;
- dopo un secolo, celebrare il Milite Ignoto significa rendere omaggio alla forza e alla tenacia di quei concittadini che si sono immolati per l'Italia, indicando alle future generazioni il loro esempio, quale dimostrazione di valore;

considerato che in occasione di tale anniversario, l'ANCI, su proposta del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, ha invitato i comuni italiani ad aderire al progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" per l'attribuzione della

cittadinanza onoraria a chi per definizione è "ignoto", per renderlo "cittadino d'Italia" manifestando così la riconoscenza di tutta la collettività per un sacrificio che ha contribuito a creare l'identità nazionale;

dato atto che

- la cittadinanza onoraria è il riconoscimento concesso da un Comune per onorare una persona nata in una città diversa, anche non residente, ritenuta legata alla città per il suo impegno o per le sue opere o per onorare enti associazioni, raggruppamenti di persone che si siano distinte in ambito civile, militare e religioso;
- le motivazioni del riconoscimento possono essere la nascita, i riconoscimenti sociali e culturali o uno specifico atto straordinario a cui la città attribuisce particolare rilievo;

considerato inoltre che

- anche la Regione può conferire onorificenze a persone meritevoli di particolare riconoscimento per esaltarne il valore;
- la legge regionale 31 maggio 2004, n. 15 (Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera, del sigillo, della fascia della Regione Piemonte), all'articolo 5, stabilisce infatti che il Consiglio regionale può attribuire il sigillo della Regione, anche alla memoria, a persone fisiche, istituzioni, enti ed organismi italiani ed esteri meritevoli di particolare riconoscimento per esaltare i loro particolari rapporti di collaborazione con la Regione;
- il comma 2 dell'articolo 5 della citata legge regionale 15/2004 dispone che il sigillo della Regione può essere attribuito, nella misura massima di due all'anno, con mozione motivata;

ritenuto che

- il Milite Ignoto, insieme al tricolore e all'inno nazionale, costituisce uno dei simboli maggiormente aggregativi dell'intera comunità nazionale;
- nel corso degli anni il soldato "di nessuno" è diventato, come nelle intenzioni dei promotori, "di tutti", simbolo del valore dei combattenti della prima guerra mondiale e, successivamente, di tutti i caduti per la patria;

evidenziato che

- spetta alle Istituzioni il compito di continuare a far riflettere sugli avvenimenti storici nonché contribuire a fare "cultura della memoria" commemorando le

- vite umane perdute per gli ideali di libertà, pace e democrazia;
- tali valori sono alla base del patrimonio storico, culturale e politico del Piemonte;
 - il Piemonte ha pagato un elevato tributo, in quanto sono almeno 50.765 i soldati piemontesi morti nel corso della prima guerra mondiale su un totale di 651.000 caduti italiani;

constatato che

- ad oggi, oltre 3.200 comuni italiani hanno già aderito al progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" e hanno conferito la sopra citata cittadinanza onoraria;
- è di rilevante importanza che i comuni piemontesi riconoscano la "paternità" di quel caduto ignoto;

constatato altresì che

- il sigillo rappresenta la massima onorificenza della Regione Piemonte per coloro che si sono distinti in quanto meritevoli di particolare riconoscimento;
- è importante attribuire un'onorificenza quale il sigillo regionale al Milite Ignoto a dimostrazione della gratitudine per i caduti in guerra nonché per onorarne la memoria, considerandoli così ancora parte della nostra comunità;

ritenuto pertanto opportuno rendere omaggio e commemorare coloro che hanno sacrificato la loro vita per la sicurezza della nazione e per la salvaguardia della pace conferendo le onorificenze della cittadinanza onoraria e del sigillo della Regione al Milite Ignoto

impegna, in occasione del primo centenario della deposizione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria la Giunta regionale,

a promuovere e diffondere presso i comuni piemontesi l'iniziativa commemorativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto proposta dall'Anci affinché siano numerose le adesioni alla stessa;

impegna il Consiglio regionale

a conferire, ai sensi della legge regionale 15/2004, il Sigillo della Regione Piemonte per l'anno 2021 al Milite Ignoto quale riconoscimento dell'elevato valore storico, morale e umano del suo sacrificio che ha contribuito a creare l'identità nazionale.

INDICE

Saluto del presidente	5
La cerimonia	7
Il Sigillo della Regione Piemonte	12
Una storia lunga oltre un secolo	13
Il Milite Ignoto cittadino d'Italia	20
In Piemonte il Treno storico del Milite Ignoto	26
Appendice	28

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

60. La vocazione internazionale del Piemonte e di Torino (ottobre 2015)
61. L'alba delle autonomie. Statuti medievali di Comuni piemontesi (novembre 2015)
62. Il Poliphilo di Manuzio, capolavoro della tipografia italiana (novembre 2015)
63. Gli editoriali di Notizie della Regione Piemonte (dicembre 2015)
64. Io parto per La Merica. Canti dell'emigrazione piemontese (aprile 2016)
65. La Cittadella di Alessandria (giugno 2016)
66. La via Francigena, itinerari in Piemonte (luglio 2016)
67. Gianni Oberto Tarena, politico e studioso piemontese (settembre 2016)
68. Il Garante regionale dei detenuti (ottobre 2016)
69. La strana araldica dei Comuni piemontesi (novembre 2016)
70. Il Sigillo della Regione Piemonte al Servizio missionario giovanile (dicembre 2016)
71. Il Vallo alpino in Piemonte (dicembre 2016)
72. Un Ducato per il Piemonte (dicembre 2016)
73. Il Piemonte contro la violenza di genere (novembre 2017)
74. La Cittadinanza attiva (dicembre 2017)
75. Il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza (dicembre 2017)
76. Il Garante dei diritti degli animali (dicembre 2017)
77. Un Consiglio per voi (settembre 2018)
78. Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (ottobre 2018)
79. La musica dell'Olocausto. Suoni e canzoni dai lager (dicembre 2018)
80. Stati generali dello sport e del benessere (dicembre 2018)
81. Castelli e forti in Piemonte (dicembre 2018)
82. Da Mostar a Trieste, viaggio nel cuore del "secolo breve" (dicembre 2018)
83. Io parto per La Merica. Canti dell'emigrazione piemontese (marzo 2020)
84. La battaglia dell'Assietta (marzo 2020)
85. Curiosità araldiche dei Comuni piemontesi (aprile 2020)
86. Parole di Piemonte 1861 – 2020 (aprile 2020)
87. Regione Piemonte stemma, gonfalone e bandiera (giugno 2020)
88. La sacra di San Michele monumento simbolo del Piemonte (dicembre 2020)
89. I Santi sociali del Piemonte (giugno 2021)
90. 75° anniversario del voto alle donne (giugno 2021)
91. Il Difensore Civico (marzo 2022)
92. I 200 anni della Scuola Allievi Carabinieri di Torino (ottobre 2022)

La collana completa dei Tascabili di Palazzo Lascaris è consultabile e scaricabile sul sito Internet del Consiglio regionale del Piemonte in formato pdf, all'indirizzo: <http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/pubblicazioni/collane>

